

Pace dei popoli, frati e docenti in dialogo per un «sogno»

Al Festival della pace particolare attenzione rivolta agli studenti e al mondo giovanile

L'evento

Wilda Nervi

■ La pace si costruisce con la conoscenza reciproca, ascoltando il modo di pensare dell'altro e avvicinandosi l'un l'altro. È un dialogo continuo tra popoli, culture, religioni che porta alla pace. La pace non è possibile se non ci sono due condizioni fondamentali, la democrazia e la giustizia sociale.

L'evento. Il Festival della Pace, che sta consumando il tempo riservato da numerose associazioni, sotto l'egida di Comune e Provincia, ad un programma ricco di ospi-

ti e iniziative che sottolineano la vivacità di Brescia rispetto a questo tema centrale, è entrato nella scuola ieri affrontando il binomio «Pace e convivenza umana», affidato ad Adriano Zamperini, docente di Psicologia all'Università di Padova, e Padre Ibrahim Faltas, dell'Ordine dei frati francescani di Gerusalemme. Ad introdurre, nell'aula magna del liceo Leonardo di via Balestrieri, Federica Di Cosimo dell'Ufficio scolastico provinciale, che ha sottolineato come sia importante per le giovani generazioni discutere del «tema dei temi, perché la pace si deve costruire senza aspettare che siano gli altri a farlo».

L'obiettivo. «La vita è però

scontro, conflitto - ha esordito Zamperini -. Chi ha diritti e li vuole mantenere può trovare altri che tolgono spazio per affermare i propri. Fare la pace vuol dire saper usare la forza, non la violenza o la sopraffazione». E mette in guardia gli studenti su quegli argomenti tanto di moda oggi che insegnano a difendersi dagli altri. «Dobbiamo capire - ha continuato il docente - che non possiamo diventare persone senza gli altri, senza relazioni. Che possiamo essere liberi solo gli uni accanto agli altri». «La violenza è sempre il segnale della crisi della capacità di convivere con chi è diverso da noi. La pace si costruisce solo con la pace». Padre Ibrahim Faltas incita i giovani a ricercare sempre nel



Peso: 40%

dialogo la soluzione di un conflitto. «Gli esseri umani - ha continuato - sono sociali per natura. Noi francescani, mediatori convinti di pace, ci siamo assunti il compito di rendere impossibile la guerra». //



Festival della pace. Un momento dell'iniziativa con gli studenti del liceo Leonardo // FOTO NEG



Peso: 40%